Fondazione "Comunita' La Torre" ANFFAS onlus
Viale Indipendenza, 126
10086 Rivarolo Canavese

Esperienze a confronto
Riflessioni sul tema
"disabilità invecchiamento e patologie correlate"
Anziani

….“La dignità della persona anziana si difende con il principio della solidarietà, con l'interscambio tra le generazioni, con l'aiuto reciproco” …

L'invecchiamento della popolazione è certamente un fenomeno del nostro tempo che modifica radicalmente l'approccio verso la terza età.

L'aumento dell'età comporta con sé nuovi problemi legati per lo più alla perdita progressiva dell'autosufficienza e all'insorgere di patologie involutive come la demenza e l'Alzheimer.

E' sempre più necessario quindi superare interventi di settore per realizzare collaborazioni tra istituzioni e società civile in grado di generare vere e proprie reti di aiuto e tutela.

“ Collaborazioni tra istituzioni e società civile reti di aiuto e tutela "

Il nuovo approccio porta a considerare l'età anziana come un evento naturale dello stesso esistere, che va accompagnato dalla società nel suo insieme, costruendo e rigenerando tutte le possibili fonti di aiuto necessarie e restituendo dignità a questo periodo di vita.

Dignità all'età anziana

In generale la condizione della popolazione anziana è caratterizzata da alcune peculiarità: l'essere esclusi dal processo produttivo, la diminuzione dei livelli di capacità fisica e psichica, la restrizione di ruoli sociali e familiari. E' naturale che ogni persona affronterà in maniera diversa queste situazioni a seconda della propria storia personale e familiare, del suo stato di salute, della sua condizione socio-economica.

Fatte queste premesse, alla luce delle norme nazionali e regionali vigenti, il ricorso all'assistenza residenziale delle persone anziane così come delle persone con disabilità, è limitata progressivamente a coloro che non sono più autosufficienti, grazie agli interventi domiciliari che è possibile e si pongono in atto, offerti anche a persone che vivono sole.

I servizi residenziali per anziani nell'immaginario collettivo sono sempre stati vissuti come la risposta più deprimente ed estrema ad un bisogno assistenziale.

Nelle strutture residenziali che ospitano persone non autosufficienti, sia in forma temporanea che definitiva, viene data assistenza infermieristica e riabilitativa e ancora di più una assistenza di tipo tutelare e alberghiera e vengono garantite attività ricreative e di socializzazione.

Importante in tali contesti è il personale, infatti attraverso le prestazioni dei vari operatori si potranno raggiungere obiettivi non solo limitati alla tutela, ma anche di mantenimento di una vita di relazione e più ancora di assicurare la dignità anche in presenza di condizioni fisiche assai deteriorate.

Nell'anziano riconoscere se stesso-uomo-persona

Assistere una persona anche in condizioni di demenza, significa continuare a vederla nella sua dimensione antropica, infatti la malattia si inserisce in un "continuum" vitale fatto di storie personali e insieme di relazioni.

La demenza obbliga a ritrovare una dimensione umana, fondata sulla relazione che, non più solamente verbale, deve utilizzare:

- l'intelligenza;
- la fantasia;
- l'intuizione;
- l'empatia;
- l'emozione e l'affettività: sorridere accarezzare, scherzare, abbracciare sono gli elementi di una nuova relazione.

Persona anziana, persona affetta da demenza

PERSONA, NON UNA MALATTIA

Occorre avere la capacità di aiutare la persona a vivere un’ esistenza significativa, giorno dopo giorno, mentre la si aiuta a vestirsi ad alimentarsi etc., avendo presente che ogni persona ha un modo diverso di vivere le proprie emozioni perché ognuna è diversa dall'altra.

Umanizzazione e personalizzazione dell'intervento e dei servizi

La persona anziana sana o malata ha bisogno di essere valorizzata, riconosciuta, di essere oggetto e soggetto di stima e fiducia e di essere coinvolta in programmi che stimolino le capacità residue.

La vera senilità si manifesta quando l'individuo, accanto alle patologie che ne minano il corpo e la mente, perde le risorse e le capacità di mantenersi indipendente nell'ambito della sua società.

Questa macro condizione favorisce l'ingenerarsi nell'anziano di un senso di inutilità, di scoramento, di abbandono e di risentimento che accentuano il declino e il deterioramento delle funzioni vitali, non solo organiche, ma anche sociali e psicologiche.

Valorizzazione delle risorse dell'anziano ed attivazione di interessi e stimoli nel rispetto dei ritmi, stili e diversità di temperamento e carattere

E' importante proporre attività che possiedano un qualche aggancio con la cultura dell'anziano, questo per favorire la partecipazione, per ridestare ricordi del passato, per aumentare la motivazione, per stimolare la socializzazione fra gli ospiti.

Questi aspetti rientrano nell'attività di “rimotivazione”, intesa come l’ operare con l'anziano affinché possa essere e restare, il più a lungo possibile, il protagonista della sua vita.

Creare stimoli e occasioni che gratifichino la persona, non avendo quindi come unico obiettivo la soddisfazione dei bisogni primari.

Le attività di animazione si sono arricchite nel corso degli anni con un programma di lavoro integrato con altre attività e con obiettivi più ampi. Le attività di animazione si sono espresse come cerniera con le attività di riabilitazione e recupero tradizionalmente intese, indirizzandosi al corpo e alla psiche dell'anziano, congiungendo stato di salute fisica e senso di benessere, con momenti di attività ludica, ricreativa, manuale. Pur avendo uno schema organizzativo, lasciano spazio all’ individualità degli anziani e tengono in considerazione non tanto la buona riuscita dell'attività stessa, ma soprattutto il gradimento, la partecipazione e la motivazione da parte degli ospiti.

“non importa quello che fai ma come stai”

L’anziano diventa il protagonista del suo nuovo status.

- Laboratorio di scambio intergenerazionali: incontri con le scuole dell’infanzia e primaria;
- Laboratorio di lettura: lettura di giornali, lettura di libri, ascolto di racconti;
- Laboratorio di cura del sè: cura della persona, parrucchiere esterno;
- Laboratorio di scrittura: giornalino, libro delle ricette della nonna;
- Laboratorio di gioco: carte, tombola, memory;
- Laboratorio musicale: ascolto, canto, ballo;
- Laboratorio attività manuali: bricolage, cucito;
- Laboratorio delle feste: compleanni e ricorrenze da calendario;
- Uscite finalizzate: mercato,gite, ristorante, teatro.